

RADIOCOR

19 Aprile 2012

(ECO) ### India: dalla Banca centrale una sferzata all'economia - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi *

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 apr - Il pendolo del tasso di interesse ha iniziato a oscillare nella direzione opposta. Dopo tredici aumenti consecutivi del costo del denaro, la Reserve Bank of India ha deciso una riduzione del Repo, cioe' della maggiorazione che le banche commerciali sono costrette a pagare alla banca centrale per rientrare in possesso dei propri titoli emessi in garanzia e da quest'ultima acquistati. Il provvedimento e' in realta' un abbattimento del tasso di interesse, che una manovra piu' radicale di quanto atteso ha fatto scendere di 50 pb per raggiungere l'8%. Contemporaneamente e' stato deciso di raddoppiare (portandola al 2% del totale) la percentuale dei fondi acquisibili con un solo aumento dell'1% rispetto al Repo. La riserva obbligatoria detenuta dalle banche e' rimasta invece invariata. Si tratta dunque nel complesso di una misura monetaria espansiva, rispetto alla quale la comunita' d'affari - il mondo imprenditoriale e gli indici di Borsa - ha reagito con favore. Dopo tre anni di restrizioni del credito, il rilancio della crescita, favorito dalla nuova liquidita', diventa la priorita' di Delhi. Viene dunque smentita la paura dell'inflazione, diminuita proprio per le restrizioni precedenti. A Marzo il livello generale dei prezzi si e' attestato al 6,9% ed e' previsto che scenda al 6,5% nell'anno fiscale che termina nel primo trimestre 2013. Un'analogia diminuzione del Pil ha avuto ovviamente accoglienze opposte e piu' preoccupanti. La ricchezza prodotta nell'ultimo trimestre 2011 e' aumentata del 6,1%, lontano dall'exploit dell'8% nello stesso periodo dell'anno precedente. L'ambizione del paese e' di arrivare ad una crescita del 7,3% su base annua ed ovviamente la riduzione del tasso di interesse e' strumentale a questo obiettivo. Nonostante il plauso per la misura adottata, esiste nel paese un diffuso scetticismo sulle capacita' della manovra monetaria di stimolare concretamente la crescita. Il Governatore della RBI, Duvvuri Subbarao, ha lasciato intendere che probabilmente questa manovra sara' l'ultima di questo segno per tutto il 2012. In realta' per stimolare la crescita sono richieste altre manovre che accompagnino la liquidita' immessa nel mercato. Tutte confluiscono verso il marchio politico. Il paese deve ricostruire un clima favorevole agli investimenti, attraendo capitali sempre piu' riluttanti. Il governo e' chiamato inoltre a una spending review perche' una parte consistente del suo budget copre i sussidi alle popolazioni. Un miglioramento delle condizioni di vita, a seguito dell'aumento del Pil, potrebbe direttamente ridurre l'entita'. Il paese ha bisogno di riforme strutturali che un governo debole e diviso non trova la forza di intraprendere. La manovra del tasso d'interesse rimane limitata nel tempo ed addirittura sterile nel medio periodo. In assenza di interventi alla radice, la Banca centrale lavora sui punti base, ma non puo' surrogare un'azione complessiva e di ben piu' ampio respiro che spetta all'esecutivo.

* presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia